

Scienziati per un'Europa coesa dei popoli

La premessa è che «l'Occidente, e alcuni aspetti del suo modello di sviluppo, sono entrati in una crisi profonda. L'Europa risulta investita da gravissimi e apparentemente irrisolvibili problemi». D'altra parte, «conoscenza, cultura e innovazione rappresentano il traino decisivo verso il futuro», proprio mentre «assistiamo ad un'impressionante crescita di egoismi, particolarismi e nazionalismi».

Allora ecco l'idea di un manifesto «Per

un'Europa di progresso», cui aderiscono decine di scienziati italiani che, «consapevoli» del «nesso inscindibile tra scienza e democrazia», sentono «la necessità di mettersi in gioco». L'intento è «ribadire che il processo di costruzione degli Stati Uniti d'Europa è la più importante opportunità che ci è concessa dalla Storia. L'unica risposta alla crisi incombente è la costruzione dell'Europa dei popoli, di un'Europa di Progresso!», coi principi di «libertà, demo-

crazia, conoscenza e solidarietà». I firmatari – tra cui Amaldi, Bignami, Ferroni, Giannotti, L. Luzzatto, Maffei, Nicolais e Tonelli – nutrono «la stessa speranza con cui Einstein e Nicolai nel "Manifesto agli Europei" del 1914 richiamarono alla ragione contro la guerra. Vogliamo riprendere lo spirito che nel 1839 portò gli scienziati italiani a organizzare la loro prima riunione e a inaugurare il Risorgimento». Presentazione ufficiale oggi al Cnr di Roma. (A.L.)

Manifesto

Appello di ricercatori illustri per un'uscita della crisi basata su libertà, solidarietà e conoscenza

